

Interrogazione n. 933

presentata in data 13 gennaio 2020

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Infestazione Tarlo Asiatico nella Regione Marche”

a risposta orale

Premesso che:

- nell'agosto del 2013 è stato rinvenuto anche nella nostra Regione, in provincia di Fermo, il Tarlo Asiatico del fusto, la cui prima presenza in Italia è registrata nel 2001, e che dal 2007, grazie al Decreto ministeriale “*Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico Anoplophora chinensis (Thomson)*”, viene combattuto mediante la pratica l'eradicamento degli alti fusti infestati e lo sbriciolamento delle radici; successivamente è stato emanato il Decreto 12 Ottobre 2012 “*Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di Anoplophora chinensis (Forster) nel territorio della Repubblica italiana*”; infine con la decisione n. 893 del 9 giugno 2015 la Commissione Europea ha stabilito specifiche misure obbligatorie per impedirne l'introduzione e la diffusione in Europa;

Rilevato che

- Il Tarlo Asiatico non è pericoloso per l'uomo, ma ammalora le piante poiché le sue larve, composte in media da 70 uova deposte singolarmente nell'arco di uno o due mesi, si annidano nel tronco degli alberi e nel momento in cui si schiudono danno origine ad insetti adulti che forano la corteccia con le loro mandibole. Una volta liberi, essi volano e vanno ad attaccare gli alberi circostanti e, quindi, le zone colpite si estendono di centinaia di metri ogni anno. Il Tarlo attacca alberi di qualsiasi età, anche perfettamente sani, con tronco e rami di dimensione superiori a 1 cm di diametro, indebolendone irrimediabilmente la struttura;
- Le specie principalmente attaccate sono le seguenti: acero, betulla, ippocastano, pioppo, olmo e salice, ma potenzialmente molte altre specie di latifoglie possono essere infestate;
- Le aree infestate, rilevate dal Sistema Regionale Servizio Fitosanitario, sono situate nelle province di Ancona, nel Comune di Ostra, Macerata, nel Comune di Civitanova Marche e nella provincia di Fermo, la più estesa, che comprende i Comuni di Grottazzolina, Magliano di Tenna, Rapagnano, Ponzano di Fermo, Porto san Giorgio;

Preso atto che:

- con la DGR 933 del 7 agosto 2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di delega di funzioni dalla Regione Marche al Consorzio di Bonifica delle Marche, per le attività di supporto tecnico ed operativo, al fine di dare attuazione al Piano d'azione regionale di Contrasto all'introduzione e alla diffusione del tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis* Motschulsky) approvato con DGR n. 1730/2013;
- in applicazione del regolamento dell'Unione Europea 652/2014, che fissa tra l'altro le disposizioni per la gestione delle spese relative alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, il quale finanzia le misure fitosanitarie di eradicazione fino al 50 per cento dei costi;

Visto che:

- gli Artt.20 *“Tutela degli alberi ad alto fusto”* e 21 *“Autorizzazione all'abbattimento”* della Legge Regionale n. 6 del 23-02-2005 *“Legge forestale regionale”* illustrano le specie di piante da tutelare e i casi in cui si possa procedere all'abbattimento;

Considerato che:

- Nel tempo la regione ha avuto la necessità di deliberare molte volte sull'argomento (dal primo atto regionale costituito dalla Delibera n.1730 datata 27/12/2013 con la quale si predisponeva il Piano di Azione Regionale, all'ultimo costituito dalla Delibera n.1551 del 9/12/2019, se ne contano una quindicina);

Ritenuto che:

- Le azioni svolte in sei anni dalla Regione abbiano evidentemente fallito lo scopo di risolvere il problema della diffusione del Tarlo Asiatico, in quanto non solo non si è riusciti ad eradicarlo nella prima zona infestata, ma addirittura se ne riscontra la diffusione in altre le zone;
- La Regione non possa proseguire in questa incerta azione di contrasto, ma debba con decisione dedicare le somme necessarie per risolvere radicalmente e definitivamente il problema in breve tempo, al fine di preservare la propria ricchezza vegetazionale ed ambientale ed evitare il propagarsi di danni in ulteriori zone ancora non interessate da questa piaga;

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente della Giunta per sapere:

1. se siano state segnalate altre aree in cui sia stata accertata la presenza del Tarlo asiatico, rispetto a quelle già conosciute e cartografate;
2. se sia stato fatto un censimento numerico delle piante già abbattute e di quelle che si ritiene debbano essere abbattute in quanto infestate;
3. quale sia ad oggi il costo, diretto ed indiretto, della presenza del Tarlo Asiatico sul nostro territorio e quale l'opera di rimboschimento prevista negli ambiti in cui è stato necessario operare con attività di taglio degli alberi ammalati;
4. quali iniziative intenda mettere in atto affinché il Tarlo Asiatico non prosegua la sua diffusione, in quanto potrebbe causare danni incalcolabili al comparto agricolo e forestale, se non adeguatamente confinato e debellato;
5. con quali modalità ed intensità avvengano i controlli riguardo alle precauzioni da intraprendere rispetto agli spostamenti del legname infestato tagliato.

(ALLEGATO DEPOSITATO AGLI ATTI)